

L'aggiudicazione suddetta avvenne per il prezzo di L.324.000, contro un credito dell'Istituto che, alla data dell'aggiudicazione stessa, ascendeva - in dipendenza del ricordato mutuo - a Lire 417.652,89. Attualmente l'immobile è portato in bilancio per Lire 391.000.

A seguito di quanto disposto dal Direttore Generale, in dipendenza delle numerose proposte di acquisto pervenute all'Istituto, è stata recentemente eseguita una nuova perizia, la quale ha attribuito alla tenuta il valore di L.565.000 circa: il perito ha però fatto presente che il prezzo base delle trattative di vendita non dovrebbe essere inferiore alle 600-650.000 lire.

Fra le proposte di acquisto pervenute, quelle che più si avvicinano al valore di perizia sono le proposte del sig. Antonio Carbone (L.570.000), del sig. Vittorugo Mallucci (L.610.000) e del sig. Domenico Cacciani (L.580.000). Il sig. Cacciani è il genero della precedente proprietaria espropriata ed ha richiesto che l'Istituto, in considerazione di tale sua qualità e del conseguente particolare interesse a riacquistare la tenuta che già appartenne alla sua famiglia, voglia - a parità di condizioni - preferire la sua richiesta.

Dato quanto fatto presente dal perito in merito alla valutazione della tenuta, ed in considerazione del continuo aumento del valore dei terreni, il Direttore Generale ritiene che la base delle trattative possa essere fissata intorno alle L.700.000.

Il rilevante numero delle proposte di acquisto, inoltre, pervenute all'Istituto suggerirebbe di indire una specie di gara fra i vari richiedenti.

Quanto sopra il Direttore Generale sottopone al Comitato e al Consiglio perchè, ove lo ritengano del caso, vogliano conferirgli i necessari poteri per trattare la vendita della tenuta